

**Proponente: A5.B**  
**Proposta: 2019/3074**

**del 06/12/2019**



**COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA**

**R.U.D. 1397**

**del 10/12/2019**

**AREA COMPETITIVITA', INNOVAZIONE SOCIALE  
TERRITORIO E BENI COMUNI**

**Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**OGGETTO:** PROGETTO "LABORATORIO IMPRESE EMILIA OVEST PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA – LE IMPRESE DEL TERRITORIO VERSO L'AGENDA 2030" (CUP J83J17000070004) – TRASFERIMENTI FINALI AI PARTNER DI PROGETTO PER ATTIVITÀ LEGATE ALLA TERZA ANNUALITÀ DEL PROGETTO.

**OGGETTO: PROGETTO "LABORATORIO IMPRESE EMILIA OVEST PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA – LE IMPRESE DEL TERRITORIO VERSO L'AGENDA 2030" (CUP J83J17000070004) \_ TRASFERIMENTI FINALI AI PARTNER DI PROGETTO PER ATTIVITÀ LEGATE ALLA TERZA ANNUALITÀ DEL PROGETTO.**

**IL DIRIGENTE**

**Premesso**

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 193 del 22/12/2017 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2018 -2020 e il D.U.P. [Documento Unico di Programmazione];
- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 60 del 12/04/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione dell'Esercizio 2018, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs. 267/00;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 28/5/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variazione al Bilancio 2018-2020, al D.U.P. e ai relativi allegati;
- che con Delibera di Giunta Comunale n. 116 del 28/06/2018 è stato approvato il "Primo aggiornamento del Piano esecutivo di gestione 2018 a seguito della variazione al Bilancio 2018-2020, al DUP e ai relativi allegati approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 28/5/2018", dichiarata immediatamente esecutiva;
- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 23/7/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata la "Verifica della salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs.267/2000. Variazione di assestamento al Bilancio di previsione finanziario triennio 2018-2020 e relativi allegati.";
- che con Provvedimento n. 55193 del 27/04/2018, il Sindaco ha attribuito, sino alla scadenza del proprio mandato, all'Arch. Massimo Magnani incarico di Dirigente dell'Area "Area Competitività, innovazione sociale, territorio e beni comuni", conferito ai sensi dell'art. 13 – Sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Premesso inoltre**

- che con Delibera n. 399 del 05/04/2017 la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato il "Bando per la presentazione di progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese in attuazione dell'art. 17, L.R. 14/2014 - Modalità e criteri per la concessione di contributi per le annualità 2017-2018-2019" (Rif. Allegato A), prefissandosi di valorizzare e diffondere buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa sul territorio regionale, come leva strategica per la competitività delle imprese e determinante per lo sviluppo sostenibile, duraturo e intelligente dell'economia regionale, sostenendo progetti che coinvolgano le imprese di qualunque settore produttivo, le parti sociali e gli enti che operano per la promozione della responsabilità sociale e dell'innovazione sociale a livello territoriale;
- che a tal fine la Regione Emilia Romagna ha in particolare assunto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall'ONU ed i relativi nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SGD (Sustainable Development Goals) come quadro di riferimento strategico per ogni azione di promozione della responsabilità sociale, attraverso una rete regionale di laboratori provinciali;
- che, ritenuto importante continuare a sostenere gli enti territoriali interessati a proseguire le iniziative avviate con i laboratori provinciali per la responsabilità sociale di impresa, la Regione ha inteso promuovere una continuità di azione e una programmazione di medio periodo degli interventi attraverso il finanziamento di progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale delle imprese di tipo pluriennale, da realizzare nel triennio 2017/2019;
- che la Regione ha così inteso favorire la cultura dell'innovazione responsabile come strumento di qualificazione e competitività delle imprese, valorizzando i luoghi di apprendimento, confronto e scambio, stimolando la sperimentazione di azioni che generino ricadute positive sia all'interno dell'impresa che nei confronti dell'ambiente e della comunità in cui opera e la realizzazione di attività di co-progettazione;
- che l'azione messa in campo della Regione è stata finalizzata a rafforzare le competenze delle imprese e diffondere la consapevolezza rispetto agli impatti generati dalle loro attività, supportandone i processi di innovazione che contribuiscono ad attuare gli obiettivi e target contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, proponendosi inoltre di ampliare la rete dei soggetti territoriali stabilmente coinvolti in azioni di promozione della responsabilità sociale, della legalità e dello sviluppo responsabile, incrementando le buone prassi e la partecipazione delle imprese al premio regionale ER.RSI;

## **Dato atto**

- della domanda presentata dal Comune di Reggio Emilia inviata con PEC il 24/05/2017 (Rif. P.G. n. 2017/0051413) per la realizzazione del Progetto denominato “Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d’Impresa – Le imprese del territorio verso l’Agenda 2030” (Rif. Allegato B);
- della Determinazione di Giunta Regionale n. 11620 del 17/07/2017, con la quale è stato approvato l’elenco delle domande ammesse, tra le quali anche quella presentata dal Comune di Reggio Emilia di cui al punto precedente (Rif. Allegato C);
- della comunicazione dalla Regione Emilia Romagna con ad oggetto “Bando per progetti inerenti azioni di diffusione della responsabilità sociale d’impresa di cui alla D.G.R. 399 del 05/04/2017 – richiesta CUP”, nella quale si dava informazione della conclusione da parte del Nucleo di Valutazione dell’istruttoria sui progetti pervenuti i sensi del bando approvato con D.G.R. 399/2017 con gli esiti di cui al verbale del 14/05/2017 e si comunicava che la domanda presentata dal Comune di Reggio Emilia (acquisita con PG/2017/385811 del 24/05/2017), era stata ritenuta ammissibile (Rif. Allegato D);
- dell’acquisizione in data 28/06/2017 del Codice Unico di Progetto in relazione al Progetto finanziato: J83J17000070004;
- della presentazione, come previsto nell’allegato alla Delibera di Giunta regionale n. 399 del 05/04/2017 (Bando per la presentazione di progetti inerenti azioni di diffusione della Responsabilità Sociale delle imprese in attuazione dell’art.17 L.R. 14/2014 - Modalità e criteri per la concessione di contributi per le annualità 2017-2018-2019), del Piano Operativo per l’anno 2019, inviato a mezzo PEC in data 10/10/2018 (Rif. Allegato E);
- della Determinazione del Servizio Qualificazione delle imprese n. 20335 del 05/12/2018 di approvazione, in attuazione della Deliberazione n. 399/2016, dei Piani Operativi relativi all’anno 2019 relativi ai progetti ammessi con Determinazione n. 11620/2017 e indicati e di assegnazione e concessione ai soggetti beneficiari dei contributi per la realizzazione delle azioni di diffusione della Responsabilità sociale delle imprese previste nei piani operativi per l’anno 2019 (Rif. Allegato F);

## **Evidenziato**

- che il Progetto “Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d’Impresa – Le imprese del territorio verso l’Agenda 2030” ha coinvolto i territori provinciali di Reggio Emilia, Parma e Piacenza;
- che i soggetti aderenti sono stati Comune di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Parma, Provincia di Parma, Comune di Parma, Camera di Commercio di Piacenza, Comune di Piacenza;
- che inoltre, con la finalità di supporto all’organizzazione delle attività previste dal progetto, partecipazione ai laboratori ed alla definizione delle strategie, supporto al coinvolgimento delle realtà interessate nelle attività realizzate, sono stati coinvolti a diverso titolo anche molteplici ulteriori soggetti legati ai territori menzionati, tra i quali in particolare CNA Reggio Emilia, Legacoop Reggio Emilia, Università di Modena e Reggio Emilia, Legacoop Parma, Gruppo imprese artigiane Parma, Confcooperative Piacenza, Confindustria Piacenza, Confapindustria Piacenza, nonché, per il Comune di Reggio Emilia, E35 Fondazione per la progettazione internazionale e Fondazione Mondinsieme come propri partner per svolgere concretamente attività di supporto alla realizzazione del Progetto;
- che, assumendo come quadro di riferimento strategico i 17 obiettivi delineati nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall’Assemblea delle Nazioni Unite nel Settembre 2015, il Progetto si è proposto di proseguire ed ampliare un percorso integrato per aziende e cooperative del territorio Emiliano (Reggio Emilia, Parma, Piacenza) finalizzato alle seguenti dimensioni di responsabilità sociale d’impresa:
  - Diversity Management: strutturare relazioni tra RSI, imprese e territori al fine di rilevare e socializzare pratiche di gestione e valorizzazione della diversità delle risorse umane; riflettere sui benefici in termini di benessere organizzativo e performance che la gestione e la valorizzazione della diversità comporta; implementare strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione del Diversity Management;
  - Internazionalizzazione della RSI: facilitare connessioni tra RSI e ruolo dell’impresa come attore protagonista per la definizione di cultura economica, sociale ed educativa di territori target in processi e percorsi di internazionalizzazione delle imprese stesse; stimolare la creazione di modelli innovativi di impresa capaci di promuovere crescita e sviluppo; garantire uno sviluppo socialmente sostenibile nei paesi target; diffondere una cultura di impresa, basata sulla forte vocazione all’export delle imprese emiliane, che inserisca nei progetti di

internazionalizzazione aspetti di reciproco beneficio in termini di competitività e di attenzione a dinamiche sociali, economiche e culturali nei paesi terzi;

- Welfare aziendale e sostenibilità ambientale: incentivare la creazione di una rete tra imprese, che veda coinvolte in particolare le grandi realtà produttive, in modo che dalla condivisione di esperienze possano nascere nuovi stimoli per mettere in pratica azioni di RSI; conseguire alti standard di produttività delle micro piccole e medie imprese caratterizzanti le filiere agroalimentari del territorio che spesso già adottano iniziative e percorsi di sostenibilità non formalizzate; diffondere e promuovere l'efficienza globale nel consumo e nella produzione delle risorse, un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, nel tentativo di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile;
  - Agricoltura Sociale: prezioso contenitore di progettazione finalizzata da un lato alla formazione di base e/o avanzata e all'avviamento lavorativo di soggetti fragili, svantaggiati e disabili, dall'altro all'attuazione di interventi terapeutico-riabilitativi di soggetti con disagio psichico e/o con disabilità psicosociale; l'implementazione di azioni mirate a integrazione, inserimento o reinserimento lavorativo trova una significativa opportunità di esprimersi in progetti che sappiano tenere insieme finalità e obiettivi di natura sanitaria e riabilitativa ed input provenienti dal territorio, in ordine alla possibilità di creare un robusto collegamento delle diverse parti coinvolte (pazienti psichiatrici, persone con disabilità, operatori, educatori, cittadini);
  - che queste 4 linee di lavoro collegate alla RSI sono nate da alcune dimensioni specifiche del territorio emiliano:
    - opportunità e prospettive di collegamento con la dimensione internazionale del territorio: da un lato le storiche relazioni di solidarietà e cooperazione di Reggio Emilia, oggi capaci di offrire leve per progetti di internazionalizzazione verso il continente Africano (con particolare riferimento al Sudafrica ed al Mozambico) e le varie relazioni degli altri territori partner (Parma e Piacenza) con una molteplicità di paesi terzi, dall'altro il nuovo quadro locale e globale che vede nel territorio emiliano una forte componente migratoria di origine africana;
    - la vocazione del territorio emiliano a considerare l'impresa – nella sua dimensione di PMI, grande impresa e cooperativa - come attore culturale e sociale del territorio, co-protagonista di politiche e iniziative a supporto del territorio nel suo complesso;
    - la vocazione all'innovazione nel comparto agroalimentare e di filiera, finalizzata alla sostenibilità ambientale e alla qualità delle produzioni, in tutte le fasi dalla produzione alla commercializzazione, alla logistica e al trasporto, testimoniata anche dall'accelerazione sull'innovazione nel versante dell'agricoltura tramite i bandi del PSR regionale, dai bandi su recupero e salvaguardia di biodiversità, valorizzazione di scarti e sottoprodotti agricoli a scopi energetici, dai bandi di filiera per promuovere partenariati e innovazione diffusa;
- dimensioni tutte collegate agli obiettivi dell'Agenda 2030 ed in particolare sui seguenti SDGs:
- sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
  - porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
  - promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti;
  - raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze;
  - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
  - promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
  - rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;
  - sostenere un consumo ed una produzione responsabile;
  - garantire istruzione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti;
- che in particolare il progetto si è proposto di supportare le imprese nel comprendere le implicazioni culturali, sociali ed economiche della loro attività imprenditoriale - sia a livello locale che internazionale - facilitando connessioni con lo sviluppo locale e globale, tra dimensione economica e culturale;
  - che in questi termini il progetto si è proposto di:
    - sviluppare nuove idee e proposte progettuali capaci di connettere le pratiche di RSI a riflessioni e azioni connesse agli obiettivi e approcci allo sviluppo fissati dall'Agenda 2030;
    - promuovere iniziative e azioni a supporto delle RSI delle imprese, anche attraverso la creazione di nuovi partenariati a livello locale e internazionale;
    - supportare all'interno delle imprese lo scambio di esperienze, prassi e programmi relativi all'implementazione del Diversity Management, dell'Agricoltura Sociale, del Welfare

- Aziendale, dell'Internazionalizzazione, della Qualità ambientale, promuovere l'utilizzo di strumenti di rilevazione e valutazione delle pratiche di diversity , di Agricoltura Sociale, di Welfare Aziendale, di Internazionalizzazione, Qualità ambientale, e definire una Diversity Chart contenente principi orientativi alla valorizzazione della diversità;
- promuovere l'idea di RSI come fattore di innovazione e competitività, culturale, sociale ed economica per le imprese e i territori sia a livello locale che globale;
  - promuovere scambi tra le imprese dei territori coinvolti nel Progetto (Reggio Emilia, Parma, Piacenza) tramite laboratori, workshop, incontri interprovinciali;
  - promuovere la partecipazione delle imprese dei tre territori provinciali di riferimento al Premio regionale RSI;
  - promuovere strumenti di comunicazione e visibilità dell'impresa come attore culturale e sociale di un territorio sia a livello locale che globale;
- che le attività sono state realizzate in partnership tra i territori di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, prevedono in particolare cinque ambiti di lavoro
    - Ambito 0 "Attività preliminare di mappatura/studio/analisi"
      - \_ Realizzazione in tutti i territori target un'attività preliminare di mappatura/studio/analisi di aziende nei vari territori che avessero già in atto azioni o strategie nei temi del progetto, al fine di mappare così le buone prassi già esistenti, coinvolgere le imprese mappate nei futuri laboratori provinciali di RSI, condividere con le altre imprese le buone pratiche già esistenti dandone visibilità e valore; lo studio ha avuto altresì la finalità di fornire ai territori aderenti uno strumento aggiornato e concreto per la pianificazione e l'elaborazione delle tappe successive del Progetto;
    - Ambito 1 "Ideazione e co-progettazione tra imprese, attori del territorio e attori internazionali di proposte e azioni di RSI"
      - \_ Allargamento e rafforzamento dei "Laboratori di co-progettazione di RSI", tra imprese, attori del territorio e attori internazionali, al fine di condividere riflessioni, proposte e favorire co-progettazione comuni sia a livello locale che internazionale;
      - \_ Organizzazione di attività laboratoriali con realizzazione di incontri/workshop per ogni territorio su temi connessi all'Agenda 2030 e a possibili collaborazioni con paesi terzi e le comunità di migranti presenti sul territorio emiliano;
      - \_ Ideazione e sviluppo di un'iniziativa progettuale per territorio che vedesse la creazione di partenariati tra imprese, associazioni, scuole e altri soggetti del territorio e/o la creazione di partenariati con attori legati a paesi terzi o comunità di migranti;
    - Ambito 2 "Attività di formazione, mentoring e capacity building per imprese del territorio al fine di rafforzare competenze e aumentare opportunità di pratiche di RSI"
      - \_ Organizzazione di workshop/visite ad imprese territoriali di approfondimento tematico, rivolti alle imprese ed a tutti gli attori del territorio al fine di offrire momenti di approfondimento e formazione su tematiche, esperienze e prospettive che potessero offrire spunti di riflessioni per pratiche e strumenti di RSI; i workshop hanno visto la partecipazione di altri stakeholders del territorio, al fine di approfondire tematiche e pratiche di RSI connesse agli obiettivi dell'Agenda 2030;
    - Ambito 3 "Implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione del diversity management (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) e creazione di una diversity chart
      - \_ Implementazione di strumenti quantitativi e qualitativi di valutazione della diversità intra-organizzativa (Rating Diversity e Diversity Deep Dives) in grado di rilevare non solo il livello di eterogeneità del personale impiegato nelle imprese, ma anche di individuare la presenza di pratiche formali e informali di Diversity Management all'interno di queste ultime e di renderne visibile l'impatto positivo;
      - \_ Costruzione di momenti di confronto sul tema con l'invito di esperti esterni;
      - \_ Costruzione di una Diversity Chart contenente i principi orientativi alla valorizzazione della diversità;
    - Ambito 4 "Comunicazione, sensibilizzazione e visibilità rispetto a tematiche, esperienze e percorsi intrapresi al fine di approfondire i concetti legati a RSI e Agenda 2030, promozione della RSI come fattore di crescita e competitività"
      - \_ Produzione di strumenti di comunicazione finalizzati alla valorizzazione della RSI vista come connessione tra economia, cultura e valori di un territorio, per dare visibilità delle connessioni tra imprese e territorio, favorendo i collegamenti tra cultura, dimensione sociale, promuovere pratiche di RSI e favorire la consapevolezza di RSI come fattore di innovazione e competitività; diffusione degli obiettivi, delle azioni intraprese, del ruolo delle imprese e dei territori nella loro accezione più ampia, nella creazione di una cultura della RSI come componente essenziale dei processi, dei prodotti e delle policy con coinvolgimento di nuovi attori e stakeholders, gettando in questo modo anche le basi per le azioni future;

- Ambito 5: scambio di esperienze a livello dei tre territori partner di Progetto;
  - Agevolazione della partecipazione delle aziende dei territori coinvolti ai premi RSI che la Regione Emilia Romagna ha messo in palio tramite il bando, al fine di rendere visibili le azioni già presenti ma “sotterranee” di buone pratiche di RSI, favorendo quindi il lancio di segnali di positività da parte delle imprese e delle cooperative del territorio emiliano;
- che allo scopo di dare una rilevanza multi territoriale ad alcune delle azioni più innovative messe in campo nei vari territori partner, per ogni annualità di Progetto è stata prevista la realizzazione di almeno un evento a livello emiliano/regionale per la trasferibilità agli altri territori di quanto sviluppato dai singoli laboratori territoriali;

**Dato atto** dei collegamenti delle attività previste nel Progetto “Laboratorio Imprese Emilia Ovest per la Responsabilità Sociale d’Impresa – Le imprese del territorio verso l’Agenda 2030” con le attività già svolte nei singoli territori coinvolti ed in particolare:

- il Progetto “Laboratorio imprese per la responsabilità sociale d’impresa Reggio Emilia – Le imprese del territorio verso l’Agenda 2030”, realizzato nel 2016 sul territorio di Reggio Emilia, che ha visto una prima impostazione di tutti i temi oggetto nel nuovo Progetto triennale e nel quale, nello specifico, sono stati creati tavoli per la RSI a livello locale, iniziando con una buona presentazione di varie esperienze promosse da imprese del territorio sui temi dell’internazionalizzazione e del Welfare d’impresa, stimolando inoltre la partecipazione di nuove imprese; inoltre sempre in questo contesto, sul tema del Diversity Management, sono state condivise con le imprese partecipanti le potenzialità che tali approcci possono avere sui temi della competitività delle imprese e sullo sviluppo di percorsi di responsabilità sociale; infine, allo scopo di allargare il pubblico di imprese da coinvolgere, è stata prodotta una pubblicazione di buone prassi sui temi della RSI poi distribuita tramite eventi ad hoc sul territorio;
- il Progetto del Laboratorio della RSI della Provincia di Parma realizzato nel 2015 e 2016, che ha posto le basi per una prima raccolta di buone pratiche facenti parte di una responsabilità sociale “inconscia” (messa in campo da parte delle imprese senza particolari riflessioni e conseguenze, sulla base di prassi consolidate della singola organizzazione), ha creato una prima rete tra settori e filiere di interesse comune sulla RSI a Parma, con sinergie tra privato sociale e privato profit; ha fatto emergere le potenzialità del tessuto economico e produttivo parmense sul tema; ha visto la produzione di un progetto pilota sul tema del diversity management, che è stato oggetto di presentazione nel workshop finale;
- il Progetto sulla Responsabilità Sociale di Impresa condotto dal Comune di Piacenza nel 2016, nel quale è stata focalizzata l’attenzione sulle piccole e micro imprese, alle quali, per la loro dimensione limitata, non risulta sempre semplice valorizzare le attività di responsabilità sociale e alla fine del quale si è ottenuta la costituzione di una rete di imprese e attori responsabili attualmente operativa e attiva, che si è dotata di un documento strategico a scrittura partecipata che esplicita la vision, gli obiettivi e la pianificazione delle eventuali attività future, la redazione di un manifesto del gruppo sintetico per la descrizione delle esigenze, scopi e valori;

### **Rilevato**

- che nella prima annualità del Progetto (2017) sono state svolte le attività di cui all’Ambito 0 “Attività preliminare di mappatura/studio/analisi” ed in particolare: realizzazione in tutti i territori target un’attività preliminare di mappatura/studio/analisi di aziende nei vari territori che hanno già in atto azioni o strategie nei temi del Progetto, al fine di mappare le buone prassi già esistenti, coinvolgere le imprese mappate nei futuri laboratori provinciali di RSI, condividere con le altre imprese le buone pratiche già esistenti dandone visibilità e valore; lo studio ha avuto altresì la finalità di fornire ai territori aderenti uno strumento aggiornato e concreto per la pianificazione e l’elaborazione delle tappe successive del Progetto;
- che per realizzare le attività di cui al Piano Operativo per l’annualità 2018 si è proceduto ad affidare i servizi necessari per procedere all’implementazione delle stesse sulla base delle risultanze dei lavori svolti nella prima annualità e di cui le stesse hanno rappresentato la base di partenza;
- che per la terza ed ultima annualità del Progetto si è proceduto ad implementare le attività così come declinate nell’approvato Piano Operativo 2019, strettamente connesso a quanto iniziato e svolto nell’annualità 2018;
- che le azioni previste per il 2019 sono state le seguenti:
  - sensibilizzare le aziende del territorio sulle tematiche di CSR e Agenda 2030, anche facilitando connessioni a sul ruolo delle imprese in questo ambito, e costruire reti nell’ambito delle diverse filiere;
  - costruire azioni pilota di sperimentazione, individuare buone pratiche, elaborare strumenti di valutazione, stimolare la creazione di esperienze innovative di impresa, costruire azioni pilota

di sperimentazione, creare nuove partnership innovative tra imprese dei tre territori coinvolti, individuare imprese sui tre territori interessate a testare gli strumenti di valutazione della Rsi nei diversi ambiti;

- che le diverse attività, rivolte ad imprese del territorio, sono state svolte dai soggetti affidatari e dai partner di supporto al Progetto del Comune di Reggio Emilia (E35 Fondazione per la progettazione internazionale e Fondazione Mondinsieme);
- che le suddette attività hanno riguardato: implementazione di contatti diretti con imprese del territorio di Parma, Reggio Emilia e Piacenza rivolti al loro coinvolgimento finalizzato alla promozione di azioni all'interno di specifiche aziende; ideazione e sviluppo di iniziative progettuali innovative sui temi della CSR e collegabili all'Agenda 2030, sviluppati anche attraverso partenariati tra imprese e altri attori del territorio; svolgimento attività di coordinamento e monitoraggio costante e periodica (partecipazione ad incontri, mail, skype conference) tra Comune di Reggio Emilia, soggetti affidatari, partner istituzionali e tecnici del Progetto; attività di sensibilizzazione e comunicazione dei temi e delle attività del progetto (con particolare riferimento anche alle connessioni con l'Agenda 2030), con condivisione di materiali informativi, documentazione dei laboratori, report di sintesi degli incontri e delle attività realizzate; elaborazione dei dati emersi dalle attività svolte al fine di costruire i contenuti del seminario/evento congiunto finale di restituzione dei risultati del Progetto; promozione delle iniziative e attività promosse annualmente dalla Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento al Premio Innovatori Responsabili; restituzione e rendicontazione delle attività realizzate con i diversi strumenti specificatamente individuati nel Piano Operativo 2019;

### **Ricordato**

- che Fondazione Mondinsieme è una fondazione del Comune di Reggio Emilia di cui lo stesso è fondatore originario, le cui finalità tra le altre sono
  - elaborazione e sviluppo di progetti ed attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale ed economica, la coesione e il dialogo interculturale;
  - costruzione di una rete interculturale con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'immigrazione, nell'ambito sociale, economico, culturale e nel campo dell'educazione;
  - sviluppo di progetti di sostegno alle politiche di partecipazione e di inclusione dei cittadini stranieri residenti e delle loro associazioni nelle attività culturali e sociali della città;
  - sviluppo di progetti e attività finalizzati al sostegno e alla valorizzazione delle cosiddette "seconde generazioni", nonché di prevenzione e di lotta alla marginalità sociale e culturale;
  - sviluppo di progetti e iniziative di dialogo interculturale rivolto a studenti delle scuole superiori di secondo grado, di contrasto alle discriminazioni, alla xenofobia e di sensibilizzazione al pluralismo culturale;
- che dette finalità sono ispirate in particolare a
  - valorizzazione del patrimonio storico, sociale e culturale fondativo della comunità territoriale tramite la divulgazione ai nuovi cittadini;
  - promozione e la valorizzazione della diversità culturale e della reciprocità della conoscenza nel pieno rispetto del principio di laicità; la promozione, la valorizzazione e il consolidamento della parità tra uomo e donna e dell'uguaglianza;
  - promozione del dialogo interculturale in un percorso di apertura e di inclusione;
  - collaborazione con enti, associazioni, privato sociale e volontariato operanti nel campo dell'immigrazione e dell'intercultura a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo;
  - sostegno al protagonismo dei giovani di origine straniera e lo sviluppo di "mètissage" culturale insieme ai giovani italiani nei diversi campi dell'intercultura;
  - sviluppo di modalità di approccio interculturale capaci di offrire agli stranieri e agli italiani esperienze di riflessione e confronto, finalizzati alla condivisione e reciproca comprensione;
- che per il raggiungimento dei propri scopi la Fondazione può in particolare
  - promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti e tutte quelle iniziative ed eventi idonei a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori dei settori di attività della Fondazione e il Pubblico;
  - svolgere attività di consulenza, corsi e seminari attinenti, direttamente o indirettamente, ai settori di interesse della Fondazione;
- che la Fondazione nel perseguimento degli scopi istituzionali, realizza e gestisce le proprie attività avvalendosi essenzialmente delle risorse conferite dal fondatore originario e da sostenitori, partecipanti, anche con incrementi finalizzati al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;

- che, in particolare, la Fondazione tra le sue linee di intervento si occupa di economie plurali e di gestione e valorizzazione della diversità geo-culturale in ambito economico e negli anni ha costruito un network radicato entrando in connessione con le principali comunità di origine straniera presenti sul territorio e che questo ha favorito la possibilità di sviluppare importanti esperienze di valorizzazione della diversità e di sviluppare una competenza in ambito interculturale che può essere messa a valore negli interventi di Diversity Management rivolti al mondo delle imprese;
- che, in particolare nell'ambito legato al Diversity Management, a seguito nella prima annualità sono stati individuati degli strumenti utili a investigare questo ambito avviando un confronto con aziende ed associazioni di categoria che hanno espresso l'interesse ad approfondire l'adottabilità di un concreto strumento di analisi del personale interno (in particolare di origine straniera), cui nella fase laboratoriale è stato implementato un adattamento dello strumento alla specificità del caso;
- che, con particolare riguardo all'ultimo punto, la Fondazione collabora su progetti europei del Consiglio di Europa sulle tematiche del Diversity Management e che questo le ha permesso di disporre appunto di alcuni strumenti, di indagine quantitativa e qualitativa, il Diversity Rating e il Diversity Deep Dives, che hanno permesso di rilevare e sistematizzare le informazioni sulle risorse umane;

#### **Ricordato inoltre**

- che E35 Fondazione per la progettazione internazionale è anch'essa una fondazione del Comune di Reggio Emilia di cui lo stesso è fondatore originario e che il suo Statuto (Rif. art. 2) prevede che la Fondazione:
  - abbia come principale finalità quella di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio;
  - si riferisca ai propri membri nella identificazione delle priorità strategiche annuali per lo sviluppo del "Sistema Reggio Emilia";
  - sia promotrice, per i partecipanti, di azioni di internazionalizzazione del Territorio, delle sue imprese e delle sue istituzioni coerentemente con le priorità definite;
  - nello svolgimento delle proprie attività si ispiri ai principi di legalità, imparzialità, buon andamento nel rispetto delle norme sulla trasparenza e in base a criteri di economicità ed efficienza;
- che l'attività della Fondazione consiste in:
  - promuovere a livello internazionale, in accordo e su mandato dei propri membri, le esperienze di rilievo ed il know how del territorio di Reggio Emilia;
  - coordinare e creare reti, favorendo la capitalizzazione dei contatti e delle relazioni internazionali del territorio, costruendo partenariati strategici;
  - identificare e vagliare con i membri interessati le opportunità di finanziamento internazionale coerenti con i piani di sviluppo territoriale;
  - sostenere i membri partecipanti interessati alla progettazione ed alla costruzione delle partnership strategiche;
  - sostenere, in accordo con i membri, la gestione e rendicontazione delle iniziative maggiormente complesse o strategicamente rilevanti per il territorio (definite in tal senso dai fondatori promotori e fondatori partecipanti);
  - su mandato dei propri membri, presentare richieste di finanziamento in modo diretto in coerenza con le priorità e le finalità definite dai membri stessi e con le proprie finalità statutarie;
  - supportare i processi di internazionalizzazione, promuovendo contatti internazionali e favorendo la partecipazione a progetti/tender aventi valenza internazionale;
  - sostenere i membri partecipanti nella definizione di azioni volte a rendere la città attrattiva per investimenti esteri, identificando di nuovi canali di sviluppo per le realtà produttive e di ricerca;
  - sostenere la attività in ambito internazionale e di progettazione dei comuni e delle loro aggregazioni;
- che come previsto dagli artt. 4 e 5 dello Statuto, il patrimonio della Fondazione è composto:
  - dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o proprietà, uso, possesso a qualsiasi titolo di beni mobili ed immobili, rami aziendali o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi effettuati, dalle disponibilità concesse dai Fondatori in sede di atto costitutivo, ovvero, successivamente, dagli altri membri della Fondazione e dagli incrementi che eventualmente i Fondatori riterranno di disporre; nel caso di conferimenti diversi dal denaro, l'intero valore o parte di esso, potrà essere destinato ad anticipo di quote associative

costituenti il fondo di gestione; per tali conferimenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione che dovrà deliberarne l'accettazione, è necessario procedere ad effettuare una perizia secondo la normativa in vigore;

- dai beni mobili e immobili che pervengono o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- dalle somme delle rendite non utilizzate e dai proventi delle attività proprie che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;
- dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione;
- da eventuali contributi ed elargizioni attribuiti da enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali, con espressa destinazione al patrimonio;
- da ogni altra entrata destinata ad incremento del patrimonio;
- che il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito:
  - dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio della Fondazione medesima, salvo quanto previsto all'art. 4 dello Statuto;
  - da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
  - da eventuali contributi ed elargizioni attribuiti da enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti pubblici e privati nazionali ed internazionali, senza espressa destinazione al patrimonio;
  - da contributi / quote associative dei membri della Fondazione ivi incluse le quote in conto anticipo versate mediante conferimento di beni mobili, immobili o rami aziendali di cui all'art.4 comma a);
  - dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse come specificato all'art. 3;
- che nel Documento Unico di Programmazione, nell'ambito dell'Indirizzo Strategico 1 "Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività", Obiettivo 3 Promozione e internazionalizzazione" sono state definite le azioni strategiche riguardanti anche la Fondazione E35;
- che la Fondazione E35 rappresenta la struttura di supporto all'amministrazione comunale e al territorio, qualificata come attore di lobby con le istituzioni europee/internazionali e deputata al coordinamento delle progettualità del sistema locale finalizzate alla partecipazione a programmi e all'accesso a fondi europei ed internazionali, al fine di collegare le politiche della città e del territorio alla dimensione dei programmi comunitari;
- che l'azione della Fondazione risponde all'esigenza di favorire uno sviluppo del territorio secondo un approccio di governance condivisa: partecipano pertanto alla Fondazione E35 e beneficiano delle sue attività non solo le istituzioni pubbliche del territorio provinciale (comune, provincia ed unioni dei comuni), ma anche i soggetti del mondo privato e del terzo settore che negli anni sono diventati partner indispensabili delle amministrazioni nello sviluppo delle politiche locali;
- che la Fondazione risponde ad una pluralità di esigenze, interessi, priorità e potenzialità dell'intero territorio reggiano in un'ottica di sistema;

**Rilevato** che i Partner di supporto al progetto per il Comune di Reggio Emilia, E35 Fondazione per la progettazione internazionale e Fondazione Mondinsieme, hanno rispettivamente svolto attività legate agli ambiti "Internazionalizzazione della RSI" e "Diversity Management", in quanto ambiti in linea con le loro intrinseche caratteristiche;

**Dato atto** che, come nella quasi totalità dei Progetti finanziati con contributi esterni (europei, regionali, nazionali), anche in questo caso il regolamento del Progetto prevede che la Regione Emilia Romagna provveda a versare il contributo assegnato a seguito della presentazione, entro il 28.02 dell'anno successivo a quello di svolgimento delle attività, di apposita rendicontazione tecnica e finanziaria delle attività svolte nell'annualità precedente e che pertanto si rende necessario procedere a trasferire le quote di finanziamento di competenza dei partner più sopra menzionati in relazione alle attività svolte nei rispettivi ambiti nel contesto del Piano Operativo 2019 del Progetto, in anticipazione rispetto a quando il contributo regionale a copertura verrà concretamente incassato;

**Dato atto** che ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 il responsabile del procedimento (RUP) è individuato nella persona del Dirigente della Policy Politiche per lo Sviluppo Economico e l'Internazionalizzazione Arch. Massimo Magnani;

**Attesa** la competenza del Dirigente all'adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 3 "Atti di organizzazione" e 14 "Competenze e responsabilità dirigenziali" del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Atteso inoltre** che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, così come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

#### **Visti**

- lo Statuto Comunale (art. 56 e 57);
- il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare gli articoli 107 e 192;
- il vigente Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Reggio nell'Emilia;
- il Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità del Comune di Reggio Emilia 2019/2021, approvato con di Giunta Comunale n. 16 del 30/01/2019, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012;

#### **DETERMINA**

- di **impegnare** la spesa di € 6.500,00 con imputazione alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.04.0.02.001, del Bilancio 2019/2021, annualità 2019, al Capitolo 23517 del P.E.G. 2019 denominato "Trasferimenti ad enti partecipati per Progetto Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2019\_PG\_0221, Centro di Costo 0299, contabilità ambientale non rilevante, CUP J83J17000070004;
- di **impegnare** la spesa di € 12.500,00 con imputazione alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 1.04.03.01.001, del Bilancio 2019/2021, annualità 2019, al Capitolo 23518 del P.E.G. 2019 denominato "rasferimenti a enti controllati per Progetto Laboratorio Imprese Emilia Ovest", Codice Prodotto-Progetto 2019\_PG\_0221, Centro di Costo 0299, contabilità ambientale non rilevante, CUP J83J17000070004;
- di **dare mandato** al Servizio Finanziario, affinché provveda, per i motivi indicati in premessa, a trasferire le quote di finanziamento di competenza dei partner si supporto del Comune di Reggio Emilia per il Progetto secondo quanto segue:
  - E35 Fondazione per la progettazione internazionale: complessivi € 6.500,00;
  - Fondazione Mondinsieme: complessivi € 12.500,00;
- di **adempiere** agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 23 e 37 del D.Lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza), all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012;
- di **dare atto** che, le spese in oggetto non soggiacciono alle limitazioni di cui all'art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010;
- di **dare atto** che ai fini della contabilità economica i suddetti importi costituiranno costo per l'Esercizio 2019;
- di **disporre** l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui agli artt. 183 comma 7, 184 e 185 del D.Lgs. 267/2000.

**Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario**